

Editoriale / Editorial

Sport & Educazione

Sport & Education

Francesco Peluso Cassese

Università degli Studi Niccolò Cusano Telematica Roma
francesco.peluso@unicusano.it

Lo sport ha acquisito nel tempo un'importanza crescente come strumento educativo e formativo. L'entrata ufficiale dello sport tra le priorità europee risale al 2007, quando il trattato sull'operazione dell'UE ha stabilito che l'Unione deve contribuire alla promozione delle questioni sportive europee, tenendo conto della sua natura specifica, delle sue strutture basate sull'attività volontaria, dei suoi aspetti sociali e soprattutto della sua funzione educativa.

Lo sport, senza distinguere se individuale o di squadra, esiste nella raccolta delle informazioni quotidiane ricevute dal bambino, dall'adolescente e dall'adulto.

I nuovi modelli di ricerca nel campo dell'istruzione hanno per lungo tempo insistito sulla necessità di una formazione individuale completa a livello intellettuale, motorio, emotivo, sociale, fisico e corporeo. Non a caso, il ruolo e l'importanza dello sport, ad esempio nelle università anglosassoni, è già ben consolidato.

Gli aspetti dello sport dovrebbero quindi essere normalmente integrati nel processo educativo e didattico a tutti i livelli scolastici, affinché lo studente sia predisposto ad uno sviluppo personale completo.

Lo sport si riferisce ad un sistema di valori estremamente compatibili con quelli classici del sistema educativo; tra questi, infatti, si riconoscono: la crescita personale, la dialettica dell'individuo e del gruppo all'interno della squadra, la partecipazione a una realtà sociale che ha le sue regole e che bisogna imparare ed applicare in seguito, il sentimento di appartenenza a una comunità.

Ancora, la calma del "lavoro realizzato" si oppone alla ricerca dell'atleta di ottenere qualcosa di più, sia dalle prestazioni del proprio corpo che dalle proprie azioni; questi, nelle loro esibizioni, tendono a raggiungere i confini della loro capacità e ad evidenziare ed esplorare tutta la virtualità dentro di sé. Tutto ciò non è forse uno degli obiettivi principali dell'istruzione? Educare significa anche "portare fuori", "spingersi più lontano", andare oltre a ciò che l'eredità ha depositato in noi, creare nuove possibilità ed obiettivi di crescita.

La scuola nei suoi programmi didattici ed educativi ha la possibilità, e probabilmente la necessità, di avvalersi dello sport per progredire verso l'erogazione di un servizio agli studenti, e conseguentemente all'intera società, molto più efficace ed efficiente.

La famiglia è per il bambino un ambiente differenziato per età, grado e status di ciascuno dei suoi membri, mentre a scuola il bambino fa parte di un gruppo di coetanei guidati da un adulto. Troppo spesso questo gruppo di pari è la banale giustapposizione di soggetti, che non costituisce un gruppo dotato di vita propria, con le sue dinamiche, la sua struttura, la sua evoluzione; ciò porta la scuola a non adempiere ai suoi scopi di socializzazione e crescita collettiva che dovrebbero contribuire ad un'educazione totale. Lo sport, in particolare quello di squadra, è proprio una delle espressioni più efficaci di socializzazione: ognuno ha il proprio ruolo da svolgere e la propria funzione è a disposizione di chiunque; l'individuo si trova in relazione con gli altri, si agisce in funzione degli altri e il valore personale è legato alla comunità; da qui la doppia preoccupazione sia di conseguire una crescita personale, che di essere un elemento attivo del gruppo in grado di servire al meglio la comunità a cui si appartiene. Ciò non fa altro che confermare ulteriormente il valore educativo dell'intero sistema sportivo.

Inoltre, la pratica di uno sport deve rispettare una serie di regole che bisogna conoscere, imparare ed applicare; contribuendo ad uno dei principali presupposti della “crescita educativa”: la comprensione della necessità di avere una regola per ogni attività sociale umana e l’importanza di accettare di apprendere e di sapere come applicarla ed usarla.

Attraverso lo sport si creano nuove forme di relazioni, scambi e dialoghi; ad oggi, infatti, plasmare l’essere umano nel suo complesso, sviluppando tutta la sua virtualità, creando in lui nuove possibilità implica che l’attività fisica e lo sport siano pienamente coinvolte nell’accezione di “educazione”.

Queste sono, ormai, componenti che devono essere integrate a tutta l’azione educativa contemporanea, addirittura capaci di introdurre forme di attività educativa totalmente sconosciute all’educazione classica.

L’analisi e lo studio delle relazioni tra sport, attività motoria e la possibilità di sviluppare processi educativi rappresentano i principali argomenti di ricerca di questo numero.